

## GIUSY CAROPPO

## "la più grande critica... di Barletta"

Così l'ha definita Achille Bonito Oliva, il noto critico d'arte, esaltandone simpaticamente professionalità e radici in occasione della presentazione dell'evento Intramoenia Extrart, una mostra in corso fino al 30 agosto presso il nostro Castello

di **Ester De Rosa**



**G**iusy Caroppo nasce a Barletta nel '66; accompagna agli studi classici diverse esperienze artistiche, dapprima dilettantesche, successivamente professionali. La peculiarità della sua attività sarà proprio nell'essere, insieme, dall'una e dall'altra parte del "fare arte".

È solo un'appassionata quando, adolescente, si avvicina alla pittura seguendo le lezioni di Maria Picari Coliac, fondatrice di una delle prime scuole-laboratorio per l'apprendimento delle tecniche più tradizionali, un approccio sperimentale più che di ricerca, dedicato all'aspetto tecnico del disegno e della pittura ad olio. Un'esperienza che ha il benefico effetto di potenziare quella che prima sembrava una semplice inclinazione, trasformandola in scelta professionale.

Così il diploma in pittura conseguito presso l'Accademia delle Belle Arti di Bari, forgia l'artista: negli anni '90 è attiva come pittrice, realizza acrilici su tela informali, dalle linee fluttuanti, trasparenze ambigue, velature e decisi contrasti cromatici; la modularità dei supporti permette una mutabile strutturazione delle opere cui corrispondono molteplici impressioni ottiche e sensoriali.

Lavori che ottengono rapidamente consensi anche in campo nazionale, mentre a Barletta vince varie edizioni di mostre estemporanee e concorsi di pittura. Un'esperienza breve, da considerarsi quasi hobbistica, cui giunge tuttavia dopo aver approfondito la pratica del restauro di dipinti antichi nel laboratorio di Vincenzina Lagravinese e dell'incisione nella stamperia di Marisa Salomone, entrambi a Bari, per poi specializzarsi in arte digitale all'Istituto Europeo di Design di Roma e lavorare come creativa *free lance*.

Il legame con Roma resta sempre molto forte: nella capitale si iscrive alla Terza Università, laureandosi in Lettere e Filosofia con indirizzo in Storia dell'arte, esponendo la tesi "Le incisioni di Giuseppe De Nittis", primo catalogo ragionato dell'opera calcografica dell'impressionista italiano, pubblicato poi dall'Editrice Rotas nel '98. Un volume innovativo anche per la scelta di voler divulgare la tecnica calcografica, la sua terminologia ed esplicazione dei procedimenti tecnici; un testo che costituirà un importante tassello specialmente per la conoscenza dei legami tra il pittore barlettano ed i contempo-

rani Edgar Degas e Marcellin Desboutsin, una pubblicazione che anticipa ricerche e mostre promosse dal comune di Barletta sul "De Nittis incisore", fino ad allora ignoto al pubblico ed alla critica di settore.

Contemporaneamente firma testi di saggistica che indagano il panorama artistico pugliese del secondo '800, di cui il più importante è dedicato a Giuseppe Gabbiani, pittore e grande collezionista del primo Novecento.

Se la passione per l'arte del passato è viva, anche grazie ai continui contatti con la storica dell'arte Christine Farese Sperken e la docente Mirella Casamassima, non è mai sopita quella del contemporaneo che esprime con successo - dopo l'esperienza curatoriale delle prime Edizioni della "Biennale il De Nittis" a Barletta - nell'ambito dell'associazione promossa da Renato Zero "Fonopoli" per la quale ha ideato e curato il concorso per emergenti "Forma e Colore in Movimento" un'esperienza di arricchimento umana e professionale. "Fonopoli incontra Fonopoli" sarà l'evento totale al Punto It di Roma per fare il sunto degli ultimi anni d'attività dell'istituzione.



Matteo Bonadies Gioielli  
1890

ROLEX Cartier

TUDOR

Powellato

BVLGARI



Gérald Genta

Matteo Bonadies Gioielli Srl

Sede Unica, Corso V. Emanuele 128 - 70051 Barletta - tel. 0883 517641 fax 0883 518796 - e-mail info@matteobonadiesgioielli.it

## SAN GIUSEPPE, FACCI VINCERE LO SCUDETTO FINO AL 3000

di S. Assisi - D. Assisi  
Mondadori  
pp. 216 - € 13,00



Questo libro raccoglie una serie di preghiere e impressioni lasciate in forma anonima negli ultimi anni del secolo scorso sui libri di devozione che si trovavano in alcune chiese di Napoli. Al tempo frequentammo i luoghi sacri, guardando con rispetto a un fenomeno che s'inserisce a pieno titolo nella tradizione napoletana, e cogliemmo tra le righe qualche spigolatura, non per deridere, ma per rappresentare, sotto un profilo molto speciale, gli umori di un popolo schietto e passionale come quello napoletano.

Si tratta di preghiere spontanee che riflettono la cultura, i bisogni degli anonimi autori e la situazione generale alla quale ogni singola richiesta di grazia rimanda. Le preghiere sono state raggruppate per temi preminenti che in gran parte rispecchiano le più comuni esperienze di vita in una realtà straordinaria come quella napoletana, che abbiamo provato a descrivere con leggerezza, in alcuni suoi aspetti più caratterizzanti, nei testi introduttivi a ciascun argomento.



## SOTTO LE CENERI DELL'UNIVERSITÀ

di A. De Maio - L. Festa  
Boroli Editore  
pp. 208 - € 14,00

Finiti i moti del 2008 contro le scelte (e i tagli) del governo sull'università, la contestazione - l'"Onda" - è rifluita. Ne restano le macerie: accanto a

qualche seria preoccupazione per gli investimenti nella ricerca, tanto estremismo ed egoismo sociale ("La crisi ve la pagate voi") di gruppi di studenti, sposati talvolta con chiuse posizioni di settori delle autorità accademiche. D'altro verso, per la prima volta si sono sentite tante voci, anche di sinistra, insofferenti per gli estremismi dei contestatori e i conservatorismi accademici. E per una profonda riforma si è espressa parte di una grande stampa spesso corriva nel passato con il ribellismo giovanile e compiacente con i baroni. Forse qualcosa sta cambiando.

Un analista politico e un esponente di primo piano della realtà universitaria italiana conversano di questa opportunità "riformista", prendendo le mosse dalla storia dell'università e concentrandosi sui nodi da affrontare oggi: ricerca, didattica, rapporto con il territorio, internazionalizzazione, autogoverno.

## Il personaggio

Alla premiazione degli artisti - delle sezioni musica classica e pop, teatro, poesia e narrativa, arti visive, scenografia, cinema, partecipano anche Renato Zero, figura che rappresenterà per lei un po' un "maestro di vita" ed un po' un "mito giovanile".

Una stretta collaborazione - quella con Fonopoli - voluta dall'art director Maria Pia Fiacchini e che continua ancora oggi.

Dal 2003 decide di dedicarsi a tutti gli effetti alla curatela di mostre, dopo aver seguito a Roma il Corso dell'Associazione Futuro diretto da Ludovico Pratesi e aver ricostituito un'Associazione, Eclettica - Cultura dell'Arte, per promuovere eventi culturali nella propria terra, la Puglia.

Con Eclettica cura mostre personali di artisti emergenti ed affermati, collettive di rilievo internazionale e progetti innovativi. Come la mostra DELIRIO, a Trani, con cui propone di indagare "l'assurdo e l'immaginazione, le nevrosi e le evasioni, il fantastico e l'onirico, le fobie e le ossessioni, lo spazio dell'io... il dentro e il fuori... linguaggi e psicologia dell'artista "visionario" del presente, ovvero artisti di spicco tra i quali Giovanni Albanese, Olivo Barbieri, Matteo Basilè, Betty Bee, Jan Fabre.

A questa esperienza, seguirà l'anno successivo "Confini/Boundaries", altro esperimento internazionale che affiancherà "I dialoghi di Trani", in cui esplora "l'esser di confine" degli artisti in mostra, il confronto tra le diverse culture e l'ibridazione tra linguaggi nell'arte, attraverso il lavoro fortemente contestualizzato di Pietro Caporosso, Moataz Nasr e Victoria Vesna, la cultura mediterranea, la mediorientale, la balcanica.

"Fronte del Porto" è invece un progetto d'arte e cultura della memoria che mirerà a sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo la necessità di riqualificazione dell'ultimo trabucco di Barletta e dell'antico Faro napoleonico, mediante interventi "site specific" progettati dall'artista senese Francesco Carone ed una mostra che si snoda itinerante per i luoghi del porto, passeggiate diurne e serali in barca ed esclusive visite nel cuore del porto. In spazi non istituzionali, intanto, cura collettive e personali come *Incipit*, mostra d'esordio di uno spazio aperto delle idee e dell'arte, *Atmosfera diluite* con Cristiano e Patrizio Alviti e *Tangenze Emozionali* di Irene Petrafesa e progetti istituzionali come la recente "Senza chiaroscuri" per la Regione Puglia.

E sarà proprio nel 2005 che avviene la consacrazione a curatore internazionale con un progetto che rappresenta il sunto delle esperienze recenti e che si guadagna la direzione scientifica del più grande critico e teorico italiano Achille Bonito Oliva.

Interamente ideato, curato e prodotto da Giusy Caroppo, con l'associazione ECLETTICA [www.ecletticaweb.it](http://www.ecletticaweb.it) che presiede, "INTRAMOENIA EXTRAART NEI CASTELLI DI PUGLIA" è progetto in progress (promosso dalla Regione Puglia in collaborazione con la Direzione regionale ai Beni culturali, giunto alla terza edizione con Castel del Monte, i Castelli del Salento) finalizzato alla valorizzazione del castelli di Puglia che si snoda attraverso un programma di mostre allestite nei più noti come nei più decentrati castelli di Puglia, con particolare attenzione all'entroterra rurale. Con artisti scelti in un'ottica multimediale che porta i protagonisti dell'arte contemporanea a viaggiare, a risiedere nel territorio pugliese per poter creare con materiali e tecnici del luogo le loro installazioni. La Puglia diventa il teatro di un evento culturale in cui l'arte contemporanea progetta paradossalmente il passato incontrandosi con la storia dei luoghi...". Tra i nomi che si sono alternati sino ad oggi ricordiamo quelli di rilievo come Bill Viola, Enzo Cucchi, Pedro Cabrita Reis, Sisley Xhafa, Maria Teresa Hioncapiè de Zuluaga, Braco Dimitrovic, Luigi Ontani, Mimmo Paladino, Anish Kapoor, Vettor Pisani, Maja Bajevic, Oliviero Toscani e Michelangelo Pistoletto.

Un evento di grande successo anche mediatico, che porta il critico pugliese nell'olimpico dei giovani curatori italiani, attività professionale alla quale accompagna da diversi anni la collaborazione al periodico di arte on line ed on paper EXIBART ([www.exibart.com](http://www.exibart.com)).